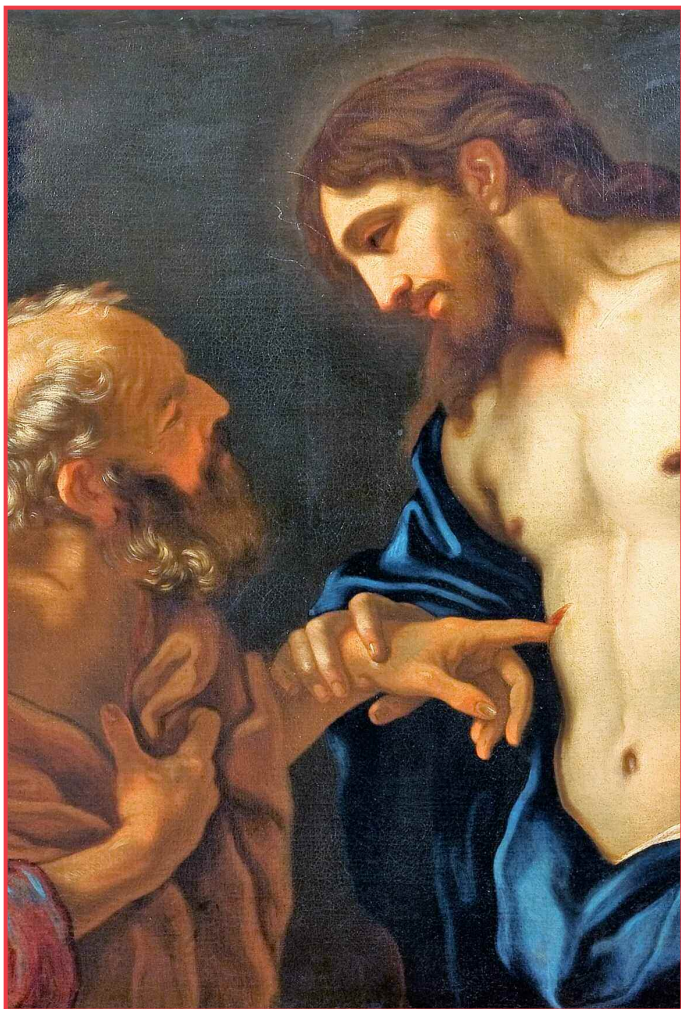


G.A.M. Gioventù Ardente Mariana



**TENDI LA TUA MANO
E METTILA
NEL MIO FIANCO**

27 APRILE 2025

DOMENICA DELLA DIVINA MISERICORDIA

CENACOLO GAM

A Gesù



per Maria

Ave, Mamma, piena di grazia,
Madre di Dio e della Chiesa

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

*La speranza non delude,
perché l'amore di Dio
è stato riversato
nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo
che ci è stato dato (Rm 5).*



**Lo Spirito Santo ci rivela Gesù. Più si ama lo Spirito Santo
più si conosce Gesù.** - Servo di Dio don Carlo De Ambrogio -

Lettura corale

- | | |
|--|--|
| 1 Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori. | Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa. |
| 2 Consolatore perfetto
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto. | 4 Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che è sanguina.
Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato. |
| 3 O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli. | 5 Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna. Amen. |

TENDI LA TUA MANO E METTILA NEL MIO FIANCO

Rosario e Parola di Dio dal Vangelo secondo Giovanni 20,19-31
Meditiamo il mistero di Gesù che conferma Tommaso nella sua incredulità. *Padre nostro...*

1ª AVE MARIA

La sera di quel giorno, il primo della settimana.

La Pasqua di Gesù ci ha fatto passare dalle tenebre alla luce: *Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del suo Figlio diletto* (Col 1,13). *Primo giorno della settimana:* è la domenica della Risurrezione, la settimana della nuova creazione, che va a sfociare nel sabato eterno, nella festa eterna. *Ave, o Maria...*

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

Canto: *Pace a voi! Non abbiate paura.*

Pace a voi! Non temete nel cuore.

Pace a voi! Pace e gioia in Maria.

Ma perché non credete ancora: sono proprio io!

Guardate le mie mani e i segni nei miei piedi:

sono, sono proprio io!

2ª AVE MARIA

Mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei.

Gesù ha vinto la morte, ha rotto la staccionata e le porte della morte. La morte sarebbe un enigma insolubile se Gesù non l'avesse sfondata, rotta. La Risurrezione è la liberazione dalla paura, è il trionfo della Vita sulla morte.

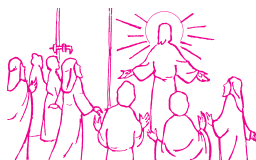
Ave, o Maria... - Canto

3ª AVE MARIA

Venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!».

Pace a voi, è il saluto ebraico *shalom*, che vuol dire pace, gioia, felicità in Dio. La Risurrezione è la presenza eterna e costante di Dio in mezzo a noi. Nella vita futura Dio sarà più intimo a noi che non noi a noi stessi, infinitamente di più di quanto lo è adesso, perché saremo divinizzati, saremo inseriti nella famiglia trinitaria.

Ave, o Maria... - Canto



4ª AVE MARIA

Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco.

Gesù risorto mostra i segni della Passione: attraverso la via della croce si arriva alla gloria. Gesù mostra le mani, quelle mani trafitte, perforate dai chiodi, segno del suo amore; mostra il costato squarciato, il cuore trafitto segno ancora più grande del suo amore. *Non c'è più grande amore che dare la vita per quelli che si amano.*

Ave, o Maria... - Canto

5ª AVE MARIA

E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

La risurrezione è pienezza di gioia: *lo vi rivedrò e il vostro cuore ne godrà e la vostra gioia nessuno ve la potrà rapire.* Sarà pienezza di gioia, totalità di gioia.. L'attesa nostalgica di tutto l'Antico Testamento si condensa nel grido del salmista: *Quando vedrò il tuo volto?* Una persona che ama desidera contemplare il volto della persona amata.

Ave, o Maria... - Canto

6ª AVE MARIA

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo.

Pace a voi, Shalom ripetuto la seconda volta significa pienezza di pace e di gioia. Detto questo *soffiò su di loro e disse: Ricevete lo Spirito Santo!* Si ripete la scena della creazione: come quando Dio creò dal fango Adamo, lo impastò di terra, poi alitò, gli infuse il respiro, il soffio di Dio, il suo Spirito Santo: è la prima Pentecoste.

Ave, o Maria... - Canto

7ª AVE MARIA

A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Dio li perdonerà: è l'onnipotenza di Dio che agisce. Perdonare e non perdonare è totalità di potere, totalità di giurisdizione, totalità di magistero: *Come il Padre ha mandato me così io mando voi.* Il sacramento del perdono



è istituito nel Cenacolo. È il potere meraviglioso che Gesù dà ai suoi Apostoli: nella confessione sacramentale riceviamo il perdono dei peccati e il dono dello Spirito Santo.

Ave, o Maria... - Canto

8ª AVE MARIA

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimò, non era con loro quando venne Gesù.

Tommaso è un tipo melanconico e un po' complessato come si nota dal suo comportamento alla risurrezione di Lazzaro e durante l'Ultima Cena. Dopo la morte di Gesù ancora di più, quindi si era staccato, aveva lasciato spegnere la speranza.

Ave, o Maria... - Canto

9ª AVE MARIA

Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Abbiamo visto il Signore! Vedendo il Signore gli Apostoli passano dalla paura alla fede, dalla tristezza alla gioia, dalla morte alla vita, dalla chiusura alla missione. La comunità vive perché ha incontrato il Risorto; ora infatti è una cosa sola con lui risorto e con il Padre nell'unico Amore.

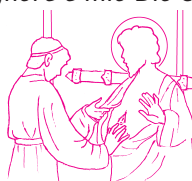
Ave, o Maria... - Canto

10ª AVE MARIA

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!».

Ecco quello che ci chiede il Signore: mettere le mani, cioè le nostre azioni nel suo Cuore, ci chiede di agire nell'amore e per amore. Il grido di Tommaso: *mio Signore e mio Dio* è il grido dell'uomo trasformato dalla presenza del Risorto. La Chiesa rinnova questo atto di fede e di adorazione al suo Signore quando annuncia al mondo che *Cristo è veramente risorto!*

Ave, o Maria... - Canto - Gloria.



LA PAROLA DI DIO MI INTERROGA

- Credo nella Risurrezione di Gesù?
- È per me un fondamento di speranza?
- Credo nella vita eterna alla quale tutti siamo chiamati?
- Sono docile all'azione dello Spirito Santo?
- Credo che può fare di me una creatura nuova nel Cristo risorto?
- Mi Confesso con fede e amore?
- Perdono di cuore ai miei fratelli come Gesù perdona me?
- Metto la mia vita e le mie azioni nel Cuore di Gesù, cioè le immergo nell'amore?
- Testimonio la mia fede nella risurrezione di Gesù con una vita coerente e gioiosa?



SALMO 117

CANTO DI GIOIA E DI VITTORIA

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Gesù è la pietra che, scartata da voi costruttori, è diventata testata d'angolo (Atti 4,11).

Clicca sulle parole del canto per ascoltarlo

CANTO Questo è il giorno fatto dal Signore
esultiamo e rallegriamoci. Alleluia, alleluia.
Tu sei il mio Dio e ti rendo grazie;
tu, Signore, sei nostra Luce. Alleluia, alleluia.
Con Te, Maria, Madre del Signore,
attendiamo il ritorno di Gesù. Alleluia, alleluia.

TESTO DEL SALMO

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

**La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.**

(Canto) - selà -

**Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.**

**Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo!**

Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio, egli ci illumina.

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

* Il salmo 117 che chiude il piccolo Hallel, è per eccellenza il salmo della Pasqua, il cantico della vittoria, l'esplosione festosa del ringraziamento a Dio perché ha fatto meraviglie.

* Cantato al ritorno dall'esilio, questo salmo esprime la gioia di un popolo che, braccato e umiliato in terra straniera, viene tratto in salvo e ricondotto in patria dal Signore. Sì, solo il Signore Dio dona la vittoria al suo popolo.

* Ancora una volta Israele fa esperienza che è meglio rifugiarsi nel Signore che confidare nell'uomo. Disprezzato

e gettato via dai potenti come una pietra inutile nella deportazione, è stato raccolto dal Signore che ne ha fatto la testata d'angolo della sua costruzione: il popolo di elezione a cui avrebbe affidato il Messia.

- * Come allora non ringraziare per un simile amore? In cerchio attorno all'altare il popolo rende grazie a Dio non solo con il canto, ma anche muovendosi a ritmo di danza. Ondeggiando lievemente da destra a sinistra, ognuno teneva una mano sulla spalla del vicino e con l'altra agitava rami di olivo, di palma, di mirto cantando: Osanna, benedetto Colui che viene nel nome del Signore. Il gesto voleva significare che ogni Israelita andava incontro al Signore, portando con sé il proprio fratello, formando tutti insieme un popolo unito e compatto, nell'attesa del Re-Messia, il liberatore di Israele. (Canto)

LETTURA CON GESÙ

- * *E dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi* (Marco 14,26). È questo l'inno che Gesù pregò proprio prima di iniziare la sua Passione. Il Padre volle che Egli cantasse già la sua vittoria, cantasse la sua Risurrezione.
- * Gesù ha raggiunto la gloria attraverso la strettoia del dolore e della morte. E ha inaugurato anche per noi una strada opposta a quella del mondo infeudato a Satana. La logica del mondo è: *lotta-successo-vittoria*; la logica di Gesù è invece: *lotta-sconfitta-croce-vittoria*.
- * È in questa luce che si comprende come la pietra scelta dal Padre ad essere fondamento nella costruzione del suo piano di amore, dovesse essere prima scartata dai costruttori: sommi sacerdoti e capi del popolo. «*Non bisognava forse che il Cristo soffrisse questi patimenti per entrare nella sua gloria?*», dirà Gesù ai discepoli di Emmaus (Luca 24,26). L'ultima parola la dice Dio ed è una parola che suona così: Risurrezione. (Canto)

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, dal momento che Gesù è risorto, non si deve più dire: «tutto passa», ma «tutto viene». È molto più vero. Stiamo andando incontro al giorno fatto dal Signore, alla domenica eterna della nostra risurrezione.
- * Carlo Alberto Pizzini, grande compositore contemporaneo di musica classica, invitato dalla radio israeliana, partì per Gerusalemme per eseguire il poema sinfonico sulla Passione di Gesù. Ma gli mancava ancora di musicare la Risurrezione.

«Un mattino all'alba - racconta egli stesso - mi affacciai alla finestra. Gerusalemme si stava illuminando: una visione da sogno. Ammiravo e pensavo: un mattino lontano, in un'alba simile, Gesù risorse. Improvvisamente, come una folgorazione, mi venne all'orecchio il motivo del "Dies irae", ma era in minore. Allora ecco l'idea: dal minore passare in maggiore, come da morte a vita. Ne risultò un qualcosa di grandioso. Quando venne eseguito, i suonatori israeliani scattarono in piedi e applaudirono a lungo insieme al pubblico».

* «Quella sera - conclude Pizzini - prima di andare a letto, mi inginocchiai e ringraziai il Signore non delle grazie, dei doni che mi aveva fatto, ma dei dolori che mi aveva dato. Ho capito che attraverso la sofferenza, matura la gioia».

(Canto)

LA CORONCINA ALLA DIVINA MISERICORDIA

La misericordia del Figlio di Dio non conosce confini e raggiunge tutti senza escludere nessuno (Misericordiae vultus)



"In quell'ora - dice Gesù - non rifiuterò nulla all'anima che Mi prega per la Mia Passione". Gesù a Santa Faustina Kowalska

Si recita con la corona del Rosario.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.
Padre Nostro, Ave Maria, Credo.

Sui grani del Padre Nostro si dice:

Eterno Padre, io Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletteissimo Figlio, Nostro Signore Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell'Ave Maria si dice:

Per la Sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Alla fine si dice tre volte:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.

Si termina con l'invocazione

O Sangue e Acqua, che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di misericordia per noi, confido in Te.

LA PAROLA DI PAPA FRANCESCO

NON ESSERE INCREDULO, MA CREDENTE

Tommaso rappresenta tutti noi, che non eravamo presenti nel cenacolo quando il Signore è apparso e non abbiamo avuto altri segni fisici o apparizioni da parte di Lui. Anche noi, come quel discepolo, a volte facciamo fatica: come si fa a credere che Gesù è risorto, che ci accompagna ed è il Signore della nostra vita senza averlo visto, senza averlo toccato? Come si fa, a credere questo? Perché il Signore non ci dà qualche segno più evidente della sua presenza e del suo amore? Qualche segno che io possa vedere meglio... Ecco, anche noi siamo come Tommaso, con gli stessi dubbi, gli stessi ragionamenti.



Ma non dobbiamo vergognarci di questo. Raccontandoci la storia di Tommaso, infatti, il Vangelo ci dice che il Signore non cerca cristiani perfetti. Il Signore non cerca cristiani perfetti. Io vi dico: ho paura quando vedo qualche cristiano, qualche associazione di cristiani che si credono i perfetti.

No, l'avventura della fede, come per Tommaso, è fatta di luci e di ombre. Se no, che fede sarebbe? Essa conosce tempi di consolazione, di slancio e di entusiasmo, ma anche stanchezze, smarrimenti, dubbi e oscurità. Il Vangelo ci mostra la "crisi" di Tommaso per dirci che non dobbiamo temere le crisi della vita e della fede. Le crisi non sono peccato, sono cammino, non dobbiamo temerle. Tante volte ci rendono umili, perché ci spogliano dall'idea di essere a posto, di essere migliori degli altri. Le crisi ci aiutano a riconoscerci bisognosi: ravvivano il bisogno di Dio e ci permettono così di tornare al Signore, di toccare le sue piaghe, di fare nuovamente esperienza del suo amore, come la prima volta. Cari fratelli e sorelle, è meglio una fede imperfetta ma umile, che sempre ritorna a Gesù, di una fede forte ma presuntuosa, che rende orgogliosi e arroganti. Guai a questi, guai!

E davanti all'assenza e al cammino di Tommaso, che è spesso anche il nostro, qual è l'atteggiamento di Gesù? Il Vangelo per due volte dice che Egli «venne». Egli ritorna sempre: quando le porte sono chiuse, torna; quando dubitiamo, torna; quando, come Tommaso, abbiamo bisogno di incontrarlo e di toccarlo più da vicino, torna. Gesù torna sempre, bussa alla porta sempre; torna mostrandoci le sue piaghe, segni del suo amore che ha sposato le nostre fragilità.

LA PAGINA DEI BUCANEVE

IL VANGELO

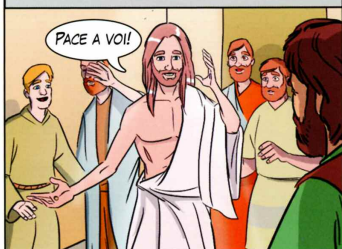
PER I RAGAZZI



IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Gv 20, 19-31 •

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro:



Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo:



Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli:



Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse:



Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

GESÙ, CONFIDO IN TE!

"Io desidero che ci sia una festa della Divina Misericordia".

L'ha chiesto Gesù a **santa Faustina Kowalska** e le ha chiesto anche di far dipingere un quadro da venerare nel giorno della festa, che si celebra proprio oggi, nella seconda domenica di Pasqua.

Il quadro rappresenta **Gesù risorto** (ha le ferite dei chiodi su mani e piedi). La mano destra è alzata in segno di benedizione. La sinistra è vicina al cuore da cui scaturiscono **due raggi**, uno di colore rosso, che richiama il Sangue versato da Cristo sulla croce, che è nutrimento delle anime e l'altro bianco, simbolo dell'acqua "che giustifica le anime".



Gesù ha chiesto anche di scrivere sotto la sua immagine le parole: "**Gesù confido in te!**". Santa Faustina ha provato per tanti anni a dipingere da sola l'immagine senza successo, poi finalmente il lavoro è stato affidato a un pittore. Chissà quanto ha sofferto suor Faustina, mentre non riusciva a finire il quadro!

Se capita anche a te, di star male perché non riesci a finire una cosa che all'inizio ti era sembrata semplice?

A volte Gesù usa questo tempo per insegnarci qualcosa che altrimenti non avremmo potuto imparare.



LO SAPEVI CHE?

Santa Faustina Kowalska ha scritto un diario (tradotto anche in italiano) in cui ha raccontato i suoi incontri con Gesù e come Lui le abbia dato le indicazioni per far dipingere il quadro che rappresenta la Divina Misericordia.

IL SERVO DI DIO DON CARLO DE AMBROGIO

UNA LAMPADA CHE ARDE E CHE SPLENDE

GRAZIE, PERCHÉ ESISTE

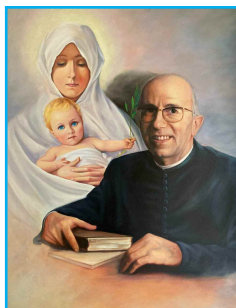
«Don Carlo si accorgeva di ogni piccolo servizio che gli veniva offerto, ringraziava per ogni minima attenzione - attesta una claustrale. Si vedeva per questa sua gratitudine e delicatezza che era stato formato alla scuola della Mamma Celeste».

«Ripeteva sempre un grazie di cuore a chiunque lo avvicinava, lo salutava, lo... criticava - dice un giovane GAM -. Ringraziava anche solo per la semplice presenza».

«Ma io non ho fatto proprio niente, perché mi ringrazia?» gli disse una volta una persona. E lui: «Grazie, perché esiste».

Alla fine di un Cenacolo GAM in san Marco a Venezia, il patriarca Luciani, che aveva seguito il Cenacolo, si congratulò con lui e lo invitò in Vescovado a prendere il caffè intrattenendosi a lungo. Don Carlo non finiva di raccontare quella finezza ricevuta.

«Dite sempre grazie - sottolineava - perché è più quello che riceviamo di quello che doniamo. La riconoscenza è un dono bellissimo di carità».



**La risurrezione è liberazione
dalla paura,
è trionfo dalla morte.
risurrezione è amore.**

Servo di Dio
don Carlo De Ambrogio

CONSACRAZIONE ALLA MAMMA CELESTE

**Ave Mamma, piena di grazia, Madre di Dio e della Chiesa,
noi ci consacrriamo al tuo Cuore Immacolato e addolorato.**

Tienici sempre amorosamente per mano.